

ACC 10000/143/2665

260/09

POLISH ARMED FORCES

SEPT. 1945

SECURITY DIVISION

FILE

MINUTE SHEET

No. of sheet	Date	Subject
1.		Polish reactionaries and local fascists organize terrorism in the winter.
2.		The houses are taken by the Gols.
3.	18 Sept.	Polish propaganda

"L'UNITA'" - 7 settembre 1945

4

CONTINUANO LE VIOLENZE DELLE BANDE DI ANDERS

Carabinieri aggrediti da fascisti polacchi

(Nostro servizio particolare)

FORLÌ. 6. — Corsoli in provincia di Forlì è stato domenica scorsa teatro delle gesta dei soldati polacchi che si sono distinti in nuove azioni provocatorie.

In questo paese due polacchi ubriachi aggratanti di pomeriggio per le strade, hanno improvvisamente cominciato ad assalire e malmenare gruppi di cittadini senza alcun motivo. In difesa dei cittadini sono dovutamente intervenuti i carabinieri del locale comando che sono stati però accolti a colpi di armi da fuoco dai polacchi, nel frattempo radunatisi numerosi. I nostri carabinieri si sono visti allora costretti a rispondere al fuoco. Nella sparatoria due dei polacchi sono rimasti uccisi.

Alcune ore dopo l'incidente, Corsoli veniva occupata militarmente da numerosi reparti polacchi. Non siamo ancora in grado di fornire particolari sull'azione di rappresaglia dei polacchi che ne è seguita.

Il C.L.N. provinciale denunziando i fatti ha elevato la sua protesta contro le continue provocazioni polacche e ha chiesto il pronto intervento del Governo.

AREZZO. 6. — Anche ad Arezzo il pomeriggio festivo del due settembre è stato turbato dall'attagiamiento trascinante dei soldati polacchi.

Verso le diciannove, una motocicletta con a bordo due soldati evidentemente ubriachi, transitava

Dai giornali: «Soldati polacchi percuotono pacifici cittadini italiani e inferiscono contro i loro stessi commilitoni che esprimono il desiderio di rientrare nella loro patria liberata».



ad andatura velocissima per via Anconetana. Giunta all'imbocco dello Scopellone la motocicletta andava ad investire in pieno una signora cinquantenne che insieme al marito e alla nipotina faceva ritorno in città in bicicletta. La signora rimase gravemente ferita alla testa e alle gambe. Ma i polacchi non contenti di aver provocato la disgrazia cominciarono ad invadere e a minacciare anche il marito e la nipotina della signora.

Naturalmente sul posto dell'incidente accorsero alcuni passanti per portare aiuto alla ferita, ma i polacchi, con le rivolte spianate, vietarono a chiunque di avvicinarsi. Quindi, rimontati in motocicletta, si diressero verso una vicina sala da ballo dove, appena entrati, cominciarono a sparare all'impazzata sulla folla. Esaurite le munizioni ritornarono ancora sul luogo dell'investimento dove una autoambulanza della «Croce Bianca» era arrivata per trasportare la ferita all'ospedale. I soldati però, impedirono che si caricasse la donna sull'autoambulanza sulla quale invece salirono essi stessi e, minacciando con le pistole l'autista, vollero essere portati a Poggio Mendico. Dopo aver sostato in una villa dove evidentemente si rifornirono di munizioni ordinarono all'autista di riportarli in città dove, dissero, avrebbero fatto una strage. Per fortuna l'autista riuscì invece a fermarsi al più vicino posto di polizia inglese e i due delinquenti vennero finalmente disarmati.

Intanto la disgraziata signora vittima dell'investimento potette finalmente essere trasportata a bordo di un autocarro all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

Tentata evasione in massa dalle carceri di Venezia

VENEZIA. 6. — Trecento detenuti comuni delle carceri di S. Ma-

CONTINUANO LE VIOLENZE DELLE BANDE DI ANDERS

Carabinieri aggrediti da fascisti polacchi

(Nostro servizio particolare)

FORLÌ. 6. — Corsoli in provincia di Forlì è stato domenica scorsa teatro delle gesta dei soldati polacchi che si sono distinti in nuove azioni provocatorie.

In questo paese due polacchi ubriachi aggirantisi di pomeriggio per le strade, hanno improvvisamente cominciato ad assalire e malmenare gruppi di cittadini senza alcun motivo. In difesa dei cittadini sono doverosamente intervenuti i carabinieri del locale comando che sono stati però accolti a colpi di armi da fuoco dai polacchi. Nel frattempo radunatisi numerosi i nostri carabinieri si sono visti allora costretti a rispondere al fuoco. Nella sparatoria due dei polacchi sono rimasti uccisi, transitava

Alcune ore dopo l'incidente, l'ad andatura velocissima per via Anconetana. Giunta all'imbocco dello Scopetone la motocicletta andava ad investire in pieno una signora cinquantenne che insieme al marito e alla nipotina faceva ritorno in città in bicicletta. La signora rimase gravemente ferita alla testa e alle gambe. Ma i polacchi non contenti di aver provocato la disgrazia cominciarono ad investire e a minacciare anche il marito e la nipotina della signora.

Naturalmente sul posto dell'incidente accorsero alcuni passanti per portare aiuto alla ferita, ma i polacchi, con le rivolte spianate, vietarono a chiunque di avvicinarsi. Quindi, rimontati in motocicletta, si diressero verso una vicina sala da ballo dove, appena entrati, cominciarono a sparare all'impazzata sulla folla. Esaurite le munizioni ritornarono ancora sul luogo dell'investimento dove una autoambulanza della « Croce Bianca » era arrivata per trasportare la ferita all'ospedale. I soldati però, impedirono che si caricasse la donna sull'autoambulanza sulla quale invece salirono essi stessi e, minacciando con le pistole l'autista, vollero essere portati a Poggio Mendico. Dopo aver sostato in una villa dove evidentemente si rifornirono di munizioni ordinarono all'autista di riportarli in città dove, dissero, avrebbero fatto una strage. Per fortuna l'autista riuscì invece a fermarsi al più vicino posto di polizia inglese e i due delinquenti vennero finalmente disarmati.

Intanto la disgraziata signora vittima dell'investimento poté finalmente essere trasportata a bordo di un autocarro all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

Dal giornali: « Soldati polacchi percuotono pacifici cittadini italiani e inferiscono contro i loro stessi commilitoni che esprimono il desiderio di rientrare nella loro patria liberata ».



I fascisti polacchi: — E mettetevi bene in testa che il comunismo è un infame regime di violenza.

Tentata evasione in massa dalle carceri di Venezia

VENEZIA. 6. — Trecento detenuti comuni delle carceri di S. Maria Maggiore, capeggiati da un condannato a morte, riuscivano a immobilizzare gli agenti di guardia cercando di evadere.

Urgenti forze di polizia iniziavano subito l'opera di repressione. I carcerati venivano tutti ricacciati nei loro bracci e solo due di essi rimanevano feriti.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

3

REF : SD/260.09

18 September 1945

SUBJECT : Polish propaganda

TO : G-2 (CI) AFHQ

1. With reference to conversation Majors HENDERSON-HARVEY concerning the above.
2. Under our reference AC/14030/1/2/P.S. of 27th August 45 a full report of the facts known to this Hq., was sent to G-5 Section, AFHQ.
3. Included are incidents concerning the removal of Communist signs and inscriptions the tearing down of flags and photographs of Stalin.
4. We have no further information on our files which is likely to be of use, such as anti-Communist literature etc.

J.W.C.
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

SH/nb

CONFIDENTIAL

NELLE MARCHE INVASE DA BANDE DI FALSI CATTOLICI AUTENTICI FASCISTI

Le case le hanno prese i polacchi

(dal nostro inviato speciale)

S. BEN. DEL TRONTO, 15 agosto.

— Devi andartene sulla spiaggia — alla fine dice il ragazzo che mi accompagna per San Benedetto del Tronto, alle due di notte in cerca di un albergo o di qualche altro posto dove andare a dormire.

— Chi è più padrone delle proprie case nel paese? Entrano e dicono: voi uscire, noi dovere entrare. E in un'ora bisogna andarsene. Come al tempo dei tedeschi. — Andiamo ancora a bussare di portone in portone. Rispondono delle voci insonnolite, rauche, timorose: dicono che la famiglia è tutta relegata in pochi metri quadrati, il resto della casa è occupato da polacchi. Le strade del paese sono illuminate, ma a quest'ora ci camminano soltanto soldati polacchi. Il ragazzo si ferma, li fa passare di lontano e poi proseguiamo. Ogni dieci metri una scritta piccola o grande: Polowi, Cerkza, Ctkwzta, Ktza, Kzt. Sono un'ossessione queste scritte; e come fanno a pronunziarle, come si leggono? Non ne potrebbero mettere una sola, grande, all'ingresso del paese?

Sulla spiaggia c'è una fila di cabine di legno. Ci avviciniamo. Un uomo esce all'improvviso dall'ombra e dice: « Ah! Credevo fossero i polacchi... ».

Tin tin tin. Ta ta ta. — Che succede? — chiedo. — I polacchi — ri-

Di giorno baciapile, di notte terroristi - La storia del "Cenacolo" - Gli strani ladri di S. Benedetto del Tronto - Il giornale murale scomparso

sponde l'uomo. — E perché sparano? — E chi lo sa. La mattina vanno in chiesa, di giorno vanno dietro la processione e la notte sparano per le strade. E anche nelle case vanno e sparano.

La mattina è festa. Ferragosto. Il porto è gremito di motopescherecci e di vele variopinte all'ancora. La gente passeggia sul lungomare. Di giorno le cose vanno meglio. I polacchi sono quasi sempre a fare esercitazioni e quelli rimasti al paese passano per le strade veloci, impetriti, si salutano portando di scatto la mano alla visiera, battono i tacchi. Proprio come i tedeschi, di giorno.

Il terrore nel paese comincia con le prime ore della sera. Da allora a nessuna donna è permesso girare per le strade senza timore di essere brutalmente assalita anche se accompagnata dal proprio marito o dal proprio fratello. Di notte bisogna tenere ben chiuse le finestre, se non se ne vuole avere qualcuno improvvisamente in casa con la pistola spianata. Di notte è stata scassinata la sede del nostro partito dove è stata incendiata la stampa che vi era depositata ed è stata asportata una mac-

china da scrivere, ed altri oggetti. Naturalmente fino ad oggi non si è potuto sapere chi abbia compiuto il furto e la devastazione. Ma, si domanda la gente, chi è che va in giro la notte? Eppoi, si è trattato proprio di furto? Strani ladri davvero a San Benedetto del Tronto? Rubano una macchina da scrivere per poi lasciarla abbandonata presso uno dei tanti comandi polacchi, dove la polizia militare l'ha ritrovata e consegnata ai carabinieri.

E se fossero stati i fascisti? — dice qualcuno. Infatti, la notte i polacchi vanno in giro soli, ma di giorno quando non vanno in chiesa o alla processione, se ne stanno nelle case dei fascisti e dei più ricchi proprietari terrieri nobili e borghesi, a ballare, a gozzovigliare e a giurare che tra poche settimane ci sarà la guerra con l'Unione Sovietica ed essi entreranno vittoriosi a Mosca per uccidere tutti i comunisti. Nel frattempo, per ingraziarsi ancora più i conti e le contesse marchigiane si esercitano ad ammazzare vilmente i comunisti italiani. E per essi, come per i loro amici fascisti, ogni lavoratore, contadino, pescatore, operaio, è un comunista.

Così in tutte le Marche c'è una

minoranza che considera i polacchi come gli arcangeli del Signore, mentre tutto il resto della popolazione vive nel terrore proprio come quando c'erano i tedeschi.

Così, dicevamo, i polacchi di giorno vanno in chiesa o gozzovigliano nelle case dei nobili e dei fascisti, e di notte vanno in giro da soli. Quello della macchina da scrivere è il secondo furto che subisce la nostra sezione di San Benedetto. Alcune settimane prima era poi stato rubato il giornale murale che viene esposto al pubblico e riscuote un enorme interesse. Ma perché venne rubato il giornale murale? Chi aveva interesse a far scomparire quello che era scritto nel giornale? Sul giornale murale c'era la storia del « Cenacolo ».

Il 18 luglio scorso ebbe luogo a San Benedetto la tradizionale festa della Madonna della Marina. Ma alla processione parteciparono soltanto una dozzina di vecchie donne di chiesa mentre il resto della popolazione si rifiutò di parteciparvi. Non si riuscì nemmeno ad assoldare qualcuno che portasse gli stendardi. Dopo questo fatto i giornali clericali che si

stampano largamente in tutte le Marche cominciarono ad inveire contro i comunisti accusandoli di aver convinto la popolazione, con la loro propaganda, a non seguire la processione. Fu allora che sul giornale murale di San Benedetto apparve la storia del Cenacolo dove si spiegava che il popolo non aveva partecipato alla processione non per ragioni antireligiose, per solidarietà con cinque sacerdoti attualmente sotto inchiesta e sospesi dalle autorità ecclesiastiche. I cinque sacerdoti fanno parte del Cenacolo. E il Cenacolo chiede terre della Chiesa che attualmente vengono sfruttate a favore dei singoli parroci, vescovi e delle loro famiglie, siano invece sfruttate a favore del popolo. Naturalmente i sacerdoti del Cenacolo non sono stati sospesi ufficialmente per le loro idee sociali. Sul loro conto si è imbastita tutta una storia di immoralità e di scandali. La popolazione che invece li stima, proprio per protestare contro queste calunnie disertò la processione del 18 luglio.

Tutto questo venne scritto sul giornale murale che fu poi trafugato di notte. Il giornale non è stato ritrovato, come la macchina da scrivere presso un comando polacco. E questo perché, dicono in paese, è stato da un alto ufficiale polacco donato come ex voto e si trova ben custodito in qualche sacrestia arcivescovile.

RICCARDO LONGO

(171)

THE HOUSES ARE TAKEN BY THE POLES

- You have to go to the beach - says the boy that is taking me through San Benedetto del Tronto, at two o'clock in the morning looking for a hotel or any other place to go and sleep.

- Who is the master of his own house in town? - They go in and say: you go out, we have to go in. And within an hour we have to leave. Just as it was under the Germans. - We keep on knocking at every door. Frightened voices answer: they say that the whole family is confined to a few square meters, the rest of the house is occupied by the Poles. The streets of the town are illuminated, but at this time only Polish soldiers are walking by. The boy stops, let them pass and then we start walking again. Every ten meters there is a big or a small sign: Polowi, Cetzka, Ctkwzta, Ktza, Kzt. These signs are besetting; how can they pronounce them? how can they read them? Couldn't they put only one, a big one, at the entrance of the town?

On the shore there is a line of wooden cabins. We get near there.

A man comes out from the shadow suddenly and says: "Ah! I thought the Poles were here...."

Tin tin tin. Ta ta ta. - What's happening? - I ask. - The Poles - says the man. - Why are they shooting? - God knows. In the morning they go to church, during the day follow the procession and at night they shoot in the streets. And they shoot in the houses, too.

~~~~~

It is a holiday. Ferragosto. The port is crowded with fishing-boats and with coloured sails. The people walk up and down the seaside. During the day things are better. The Poles are always drilling and those that stay in town walk fast through the streets and they salute each other hurriedly; just like the Germans, during the day.

Terror in town begins during the first hours of the evening. At that time no woman can walk in the streets without fear of being attacked even if she is with her own husband or her brother. During the night all windows must be kept close, if you don't want to have one of them in the house armed with a pistol. The door of our party's office was broken open, all the papers were burned up and a type-writer and other things were taken away. We still don't know who committed the theft. Who walks around during the night? And was it really a theft? Strange thieves, indeed, those from San Benedetto del Tronto. They steal a type-writer and then they leave it in one of the Polish Commands, where the military police found it and then gave it to the CC.RR.

Somebody says: maybe the Fascists did that. - In fact during the night the Poles walk about alone, but during the day when they don't go to church and don't follow the procession, they stay in the Fascists' houses and in the rich people's villas dancing and having good time and swearing that within a few weeks there will be a war against the Sovietic Union and they will enter Moscow and kill all the Communists. In the meantime they cowardly kill the Italian communists. And all work men are Communists to them and to their fascist friends.

Therefore there are only a few people in Marche Region that consider the Poles as angels, while the rest of the population lives in terror like when the Germans were there.

~~~~~


any other place to go and sleep.

- Who is the master of his own house in town? - They go in and say: you go out, we have to go in. And within an hour we have to leave. Just as it was under the Germans. - We keep on knocking at every door. Frightened voices answer: they say that the whole family is confined to a few square meters, the rest of the house is occupied by the Poles. The streets of the town are illuminated, but at this time only Polish soldiers are walking by. The boy stops, let them pass and then we start walking again. Every ten meters there is a big or a small sign: Polowi, Cetzka, Ctkwzta, Ktza, Kzt. These signs are besetting; how can they pronounce them? how can they read them? Couldn't they put only one, a big one, at the entrance of the town?

On the shore there is a line of wooden cabins. We get near there.

A man comes out from the shadow suddenly and says: "Ah! I thought the Poles were here...."

Tin tin tin. Ta ta ta. - What's happening? - I ask. - The Poles - says the man. - Why are they shooting? - God knows. In the morning they go to church, during the day follow the procession and at night they shoot in the streets. And they shoot in the houses, too.

~~~~~

It is a holiday. Ferragosto. The port is crowded with fishing-boats and with coloured sails. The people walk up and down the seaside. During the day things are better. The Poles are always drilling and those that stay in town walk fast through the streets and they salute each other hurriedly; just like the Germans, during the day.

Terror in town begins during the first hours of the evening. At that time no woman can walk in the streets without fear of being attacked even if she is with her own husband or her brother. During the night all windows must be kept close, if you don't want to have one of them in the house armed with a pistol. The door of our party's office was broken open, all the papers were burned up and a type-writer and other things were taken away. We still don't know who committed the theft. Who walks around during the night? And was it really a theft? Strange thieves, indeed, those from San Benedetto del Tronto. They steal a type-writer and then they leave it in one of the Polish Commands, where the military police found it and then gave it to the CC.RR.

Somebody says: maybe the Fascists did that. - In fact during the night the Poles walk about alone, but during the day when they don't go to church and don't follow the procession, they stay in the Fascists' houses and in the rich people's villas dancing and having good time and swearing that withing a few weeks there will be a war against the Sovietic Union and they will enter Moscow and kill all the Communists. In the meantime they cowardly kill the Italian communists. And all work men are Communists to them and to their fascist friends.

Therefore there are only a few people in Marche Region that consider the Poles as angels, while the rest of the population lives in terror like when the Germans were there.

~~~~~

5 So we were saying that the Poles go to church or have a good time in the fascists' houses, and at night they walk alone. It is the second theft committed in our section at San Benedetto. Some weeks ago a mural newspaper was taken away. Why was that stolen? Who was interested in that newspaper? There was only the story of the "Holy Communion".

~~~~~

On 28th July there took place the traditional festival of "La Madonna della Marina". Only a few old women went to the procession, the rest of the population refused to go. The clerical newspapers started to inveigh against the Communists accusing them of having convinced the people not to go to the procession.



At that time they posted the mural newspaper with the "Cenacolo" (Holy Communion) story, in which they explain that the people didn't go to the procession not for anti-religious reasons, but because of the five priests who have been suspended by the ecclesiastical authorities. The five priests used to take part in the "Cenacolo". And the "Cenacolo" wants that the land that belongs to the Church and which is now exploited by the priests and bishops and their families, be used in favour of the people. Of course the priests were not suspended for their social ideas. There was a story of immorality and scandals on their account. The population esteems them and this is the reason why they refused to go to the procession on 28th July.

All this story was written on the mural newspaper which was carried off during the night. The newspaper was not found. The people say that it cannot be found because a police superior officer has given it as "ex voto" and it is kept in some archbishop's sacresty.

RICCARDO LONGONE.

TRANSLATION

POLISH REACTIONARIES AND LOCAL FASCISTS ORGANIZE  
TERRORISM IN THE MARCHE

Fermo, 14 - With reference to the fire developed in the Communist section of Fermo, of which we gave a brief notice yesterday, we are informed today that the premises set on fire belonged to the building which gives hospitality to P.S.I., P.C.I. and also to the Y.M.C.A. of the Polish soldiers who are quartered in that zone. Here is our reconstruction of the facts:

At about 3 A.M. on Friday 10 Aug. 45 a reflex of flames unexpectedly woke up the inhabitants of the street on which the Headquarters of the Fermo Communist section is established. The alarm was immediately given by a citizen, many local directors of our party, the firemen and some citizens reached the place.

The Central room of the three which formed the Local Headquarters of the P.C.I. was already completely covered with flames; the fire was extending it self towards the other two side rooms was already threatening the near premises of the socialist's section. On the other side, the main door which closed the wing of the great building destined to welcome the two parties of the left and that of our section, appeared to have been bursted open. It clearly and at once appeared to the people who willingly dashed themselves into the flames to quench the fire, that the fire had been started by unknown delinquents who, omitting the documents which were saved in the premises, had stolen from here and there some valuable things (especially the shoes which were destined to various poor people of the country) but that (above all) they must have had in their minds the destruction of the two Italian popular Parties' Headquarters.

In about an hour the fire was put out without causing great damage to the building. At the first enquiries made the authors of the fraudulent fire remained unknown. But on the night after this great fact, the news of another fraudulent fire reached Fermo, that one also hanged to the damage of the communist party. Even the Hq. of San Benedetto section had been set on fire. The analogy between the two crimes were evident. At San Benedetto there were also many hostile acts made by the Polish troops, who at intervals tore up the manifests and ensigns of the left parties, the section door had been bursted open; taking advantage of the night, all the valuable things had been taken away, the documents & papers were instead left without being touched, just as if the unknown attackers - ignoring the language written



At about 3 A.M. on Friday 10 Aug. 45 a reflex of flames unexpectedly woke up the inhabitants of the street on which the Headquarters of the Fermo Communist section is established. The alarm was immediately given by a citizen, many local directors of our party, the firemen and some citizens reached the place.

The Central room of the three which formed the Local Headquarters of the P.C.I. was already completely covered with flames; the fire was extending it self towards the other two side rooms was already threatening the near premises of the socialist's section. On the other side, the main door which closed the wing of the great building destined to welcome the two parties of the left and that of our section, appeared to have been bursted open. It clearly and at once appeared to the people who willingly dashed themselves into the flames to quench the fire, that the fire had been started by unknown delinquents who, omitting the documents which were saved in the premises, had stolen from here and there some valuable things (especially the shoes which were destined to various poor people of the country) but that (above all) they must have had in their minds the destruction of the two Italian popular Parties' Headquarters.

In about an hour the fire was put out without causing great damage to the building. At the first enquiries made the authors of the fraudulent fire remained unknown. But on the night after this great fact, the news of another fraudulent fire reached Fermo, that one also hanged to the damage of the communist party. Even the Hq. of San Benedetto section had been set on fire. The analogy between the two crimes were evident. At San Benedetto there were also many hostile acts made by the polish troops, who at intervals tore up the manifests and ensigns of the left parties, the section door had been bursted open; taking advantage of the night, all the valuable things had been taken away, the documents & papers were instead left without being touched, just as if the unknown attackers - ignoring the language written on the papers - would have thought it useless to inspect them.

The population of Fermo has with live indignation learned the news of the two grave anti-popular attacks verified during the last days, and maintain it self calm, but it cannot be prevented, due to the evidences of the facts even though the proof does not exist, to attribute the blame for the two fires to the polish troops who reside

(over)

here. The Reactionary Polish troops, according to the local population, would be the only material executors of these as well as all the other anti-democratic and anti-Italian crimes committed in the same zone.

The real responsible of all, the senders, are the local fascists and monarchists who, on their reactionary newspapers, supported by the two sheets of the archdioceses of Ascoli & by the Dioceses of Fermo, they don't do other than to throw mud on the popular forces, in the same time they praise scandalously the Polish fascists and the "ustascia" who were present in that zone at every terrorist action conducted by them against the communists and the people. In addition at the shoulders of all these elements there are, with no doubt, the big land-owners who pre-occupied to defend themselves against the decrees system, openly spread out the voices to be ready to apply to the violence in order to save their privileges.

The local population maintains it self calm comparing many provocations. But they ask insistently that the Polish and "ustascia" be taken away from that zone or put them in a condition so that they cannot disturb anyone.

cc.



POLISH CRIMINAL REACTIONARIES ATTACK THE GERMAN POPULATION

The Cecoslovacca Press informs that in the Cecoslovacca zone(Pilsen) occupied by the American troops, five villages in which the Germans live, there are two bands of Polish Fascists composed of about 1500 persons with 2000 fire arms and three cannons. These bands retired with the Germans from the Russian Army offense and in agreement with the same they passed the American zone with all their arms.

Lead towards the mistake on the character of these formations, the Americans have permitted them to encamp near Pilsen.

These Polish terrorize the near villages, where they go for their supplies.

News on these facts have also been transmitted by STEFAN LITBAUER, correspondent in Cecoslovacchia of the "NEWS CHRONICLE" who writes that a collaboration between these bands and the "very ferious german wolves" is suspected.

The Cecoslovacca Government has requested and obtained from the Allied Authorities the removal of these formations from the Cecoslovacco territory.

cc.

PARIGI, 14. — La Reuter informa che il congresso del partito socialista francese ha votato, a chiusura dei suoi lavori, la mozione

A Montoire

stringere la mano a Hitler

persecuzione spirituale, ma fisica, contro i liberali, contro i

## PARTICOLARI SULL'AGGRESSIONE DI FERMO

# Polacchi reazionari e fascisti locali organizzano il terrorismo nelle Marche

FERMO, 14. — A proposito dell'incendio della sezione comunista di Fermo, di cui demmo breve notizia ieri, ci viene oggi comunicato che i locali incendiati appartengono ad un edificio che ospita, oltre che le sezioni del P.S.I. e del P.C.I., anche l'Y.M.C.A. dei soldati polacchi, acquartierati nella zona. Ecco la nostra ricostruzione dei fatti.

Verso le 3 di notte di venerdì 10 scorso un riflesso di fiamme destava improvvisamente gli abitanti della strada dove sorge la sede della Sezione Comunista di Fermo. All'allarme, dato immediatamente da un cittadino, giungevano sul posto i dirigenti locali del nostro partito, i pompieri, alcuni cittadini volontari. La stanza centrale delle tre che formano la sede locale del P.C.I. era ormai completamente preda alle fiamme: il fuoco si stava estendendo anche verso le due stanze laterali e già minacciava i vicini locali della sezione socialista. D'altra parte, il portone che chiudeva quell'ala del grande edificio destinato ad accogliere i due partiti di sinistra, nonché la porta della nostra sezione, apparivano sfondati. Ai volenterosi che si precipitarono fra le fiamme per cercare di domare l'incendio apparve subito chiaro che esso era stato appiccato da ignoti delinquenti i quali, trascurando i documenti conservati nei locali, avevano rubacchiato qua e

là qualche oggetto di valore (specialmente scarpe destinate ad alleviare i bisogni del paese), ma che dovevano avere in vista, soprattutto, la distruzione della sede dei due partiti popolari italiani.

Con un lavoro di qualche ora il fuoco poteva essere domato, senza che provocasse grossi danni all'edificio. Ad una prima inchiesta, gli autori dell'incendio doloso restarono sconosciuti.

Ma la sera seguente questo grave fatto, giungeva a Fermo un'altra notizia di un altro incendio doloso, anch'esso appiccato ai danni del partito comunista. Anche la sede della sezione di San Benedetto era stata incendiata. Le analogie fra i due delitti erano evidenti. Anche a San Benedetto, dove già si contano numerosi atti ostili delle truppe polacche, che in più riprese hanno strappato i manifesti e le insegne dei partiti di sinistra, la porta della sezione era stata sfondata approfittando della notte, tutto ciò che rappresentava un valore era stato asportato, le carte e i documenti erano stati invece trascurati e neppure sfogliati, come se gli ignoti aggressori — ignorando la lingua nella quale quelle carte erano redatte — avessero reputato inutile compulsarle.

La popolazione di Fermo ha appreso con viva indignazione la notizia delle due nuove gravi aggres-

sioni antipopolari verificatesi in questi ultimi giorni. Essa si mantiene calma, ma non può impedire, data l'evidenza dei fatti, anche se non esiste una prova materiale, di attribuire i due incendi alle truppe reazionarie polacche qui di stanza. I polacchi reazionari, secondo la popolazione locale, sarebbero solo gli esecutori materiali di questi come di tutti gli altri crimini antidemocratici ed antitaliani commessi nella zona. I veri responsabili di essi, i mandanti, sono i fascisti locali e i monarchici che, sui loro giornali reazionari, spalleggiate in ciò dai due fogli della Archidiocesi di Ascoli e della Diocesi di Fermo, non fanno altro che gettare fango sulle forze popolari, lodando nel contempo scandalosamente i fascisti polacchi e gli ustasci presenti nella zona ad ogni nuova azione terroristica da essi condotta, contro i comunisti ed il popolo. Alle spalle di tutti questi elementi stanno inoltre, senza dubbio, i grossi proprietari terrieri locali i quali, preoccupati di difendersi contro i decreti sulla mezzadria, apertamente fanno correre voce di essere pronti a ricorrere alla violenza pur di salvare i loro privilegi.

La popolazione locale si mantiene calma di fronte a tante provocazioni. Essa chiede però insistente-

mente che i polacchi e gli ustasci siano allontanati dalla zona o messi in condizione di non nuocere.

## Criminali polacchi reazionari anneddiscono le popolazioni boeme

Il servizio Stampa Cecoslovacca comunica che nella zona cecoslovacca occupata dagli americani, presso Pilsen, in cinque villaggi abitati dai tedeschi, sono accantonate due bande di polacchi fascisti dalla forza di circa 1500 persone con 2000 armi da fuoco e tre cannoni. Queste bande si sono ritirate con i tedeschi davanti all'offensiva dell'Armata Rossa e d'accordo con essi sono passati nella zona americana con tutto l'armamento.

Gli americani, indotti all'errore sul carattere di queste formazioni, hanno permesso loro di accamparsi vicino a Pilsen.

Questi polacchi terrorizzano tutti i villaggi vicini, dove si recano per gli approvvigionamenti.

Notizia di questi fatti è stata pure trasmessa da Stefan Litbauer, corrispondente in Cecoslovacchia del «News Chronicle», il quale scrive che si sospetta una collaborazione fra queste bande ed i lupi mannari tedeschi.

Il Governo Cecoslovacco ha chiesto ed ottenuto dalle autorità militari americane l'allontanamento di queste formazioni dal territorio cecoslovacco.

atonicco

informa ri proclama in decisione di seguito al contro gli in scio-

uno nazisti. e organizzati in Gu-



1412